



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 37

9^a COMMISSIONE PERMANENTE (Agricoltura e
produzione agroalimentare)

INTERROGAZIONI

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

111^a seduta: martedì 19 maggio 2020

Presidenza del presidente VALLARDI

I N D I C E**INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE	Pag. 3
BERGESIO (L-SP-PSd'Az)	4
L'ABBATE <i>sottosegretario di Stato per le politiche agricole e alimentari e forestali</i>	3

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

(988) Disposizioni per la tutela, lo sviluppo e la competitività della produzione agricola, agroalimentare e dell'acquacoltura con metodo biologico, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Gadda ed altri; Cenni e Incerti; Parentela ed altri; Golinelli ed altri

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE	Pag. 5
----------------------	--------

(810) MOLLAME ed altri. – Disposizioni per la ricerca, raccolta, coltivazione e commercializzazione dei tartufi destinati al consumo

(918) TARICCO ed altri. – Norme in materia di raccolta, coltivazione e commercio dei tartufi freschi o conservati destinati al consumo

(933) BERGESIO ed altri. – Disposizioni in materia di cerca, raccolta, coltivazione e commercializzazione dei tartufi destinati al consumo

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

PRESIDENTE	Pag. 6
----------------------	--------

ALLEGATO (contiene i testi di seduta)	7
---	---

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-Liberi e Uguali: Misto-LeU; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-Più Europa con Emma Bonino: Misto-PEcEB.

Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole e alimentari e forestali L'Abbate.

I lavori hanno inizio alle ore 15,35.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione 3-01516, presentata dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Comunico che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso. Non essendovi osservazioni, tale forma di pubblicità è adottata per il prosieguo dei lavori.

Dò la parola al sottosegretario L'Abbate per la risposta all'interrogazione all'ordine del giorno.

L'ABBATE, *sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali*. La situazione di estrema difficoltà che sta attraversando il settore florovivaistico nazionale, in particolare le produzioni dei fiori recisi, è alla costante attenzione del Ministero che si sta adoperando, sia in ambito nazionale sia in ambito europeo, per fronteggiare la crisi del comparto.

A livello europeo, il Ministero ha provveduto a inoltrare, già nel mese di marzo, un apposito documento tecnico ai Servizi della Commissione europea nel quale è stata rappresentata la necessità di attivare, con immediatezza, una serie di misure eccezionali per contrastare la crisi nei settori maggiormente colpiti dall'emergenza da Covid-19 e – in particolare per la floricoltura – è stata richiesta l'attivazione di misure straordinarie, con adeguata copertura finanziaria, come previsto dagli articoli 219 e 221 del regolamento (UE) n. 1308/2013.

Nel corso di diversi incontri bilaterali con il commissario all'agricoltura UE e anche in sede di Consiglio dei ministri dell'agricoltura UE, il ministro Bellanova peraltro ha sempre ribadito con forza la necessità di interventi efficaci a favore del comparto florovivaistico.

Vorrei precisare che, nell'ambito delle misure attivate dalla Commissione UE il 4 maggio 2020, è stato adottato un regolamento di esecuzione che, ai sensi dell'articolo 222 del predetto regolamento (UE) n. 1308/2013, prevede la possibilità di interventi straordinari sul mercato per regolare e pianificare le produzioni del florovivaismo da attuare attraverso le organizzazioni dei produttori. Tale soluzione, tuttavia, è stata valutata del tutto insufficiente per fronteggiare la particolare situazione di crisi e

di difficoltà finanziaria delle imprese del settore, cosa che ha spinto la delegazione italiana a esprimere parere negativo nell'ambito della relativa votazione in seno al comitato di gestione, richiedendo altresì misure più concrete e rispondenti alle reali criticità, con risorse finanziarie adeguate.

Vorrei far presente tuttavia che la Commissione europea, su sollecitazione soprattutto dell'Italia, ha presentato una proposta di modifica del regolamento n. 1305/2013 per lo sviluppo rurale, che contempla una misura di sostegno straordinario (il pagamento di una somma forfettaria) agli agricoltori e alle piccole e medie imprese per rispondere alla pandemia da Covid-19. Grazie all'introduzione di tale misura nei programmi di sviluppo rurale, sarà possibile effettuare un pagamento di 5.000 euro per ogni agricoltore e di 50.000 euro per il settore delle piccole e medie imprese, sulla base di un *plafond* finanziario, anch'esso fissato come percentuale delle risorse complessivamente disponibili per lo sviluppo rurale (la proposta della Commissione prevede l'utilizzo della dotazione dell'uno per cento delle risorse disponibili per i piani di sviluppo rurale degli Stati membri). Nel corso dell'attuale fase di negoziato, peraltro, l'Italia ha chiesto un incremento di entrambi i massimali, nonché del *plafond* complessivo da destinare alla misura.

Vorrei segnalare altresì che, per quanto riguarda la possibilità di utilizzo di risorse non impiegate nei programmi di sviluppo rurale, la competenza in materia è in capo unicamente alle singole Regioni.

È opportuno precisare inoltre che, tenuto conto delle difficoltà di attivare finanziamenti specifici a livello unionale e al fine di contenere i danni subiti dalle imprese del settore florovivaistico, il Governo ha previsto, nell'ambito delle misure contenute nel cosiddetto decreto-legge rilancio, un contributo a fondo perduto a favore dei soggetti esercenti attività d'impresa, di lavoro autonomo e di reddito agrario e l'istituzione di un apposito fondo per il florovivaismo e le filiere in difficoltà, con una dotazione di 500 milioni di euro per l'anno 2020, finalizzato all'attuazione di interventi di ristoro per i danni subiti dal settore agricolo, della pesca e dell'acquacoltura in conseguenza della crisi dovuta al Covid-19.

Infine, per sopperire alle difficoltà delle aziende agricole e della pesca che hanno subito una forte crisi di liquidità, l'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (ISMEA) ha stanziato 30 milioni di euro per erogare mutui di importo massimo pari a 30.000 euro, a tasso zero e con durata di cinque anni, di cui i primi due di preammortamento. Tale misura si aggiunge alle altre assunte dall'Istituto, come la sospensione delle rate dei mutui, l'estensione dell'operatività delle garanzie e l'allungamento dei termini per la partecipazione alla Banca della terra. La condizione necessaria per poter accedere a tale misura è che le piccole e medie imprese agricole non si trovino nella situazione di difficoltà finanziaria al 31 dicembre 2019. La domanda potrà essere presentata, tramite il portale dell'ISMEA, direttamente dall'impresa, allegando alcuni documenti necessari.

BERGESIO (*L-SP-PSd'Az*). Ringrazio il Sottosegretario per la sua risposta, che ho ascoltato con attenzione, ma devo dichiararmi non soddi-

sfatto, perché da essa si evince che ad oggi risorse certe su questo settore, al di là dei 600 euro che sono arrivati, non ce ne sono.

Vorrei segnalare che a livello nazionale il comparto conta 200.000 addetti, produce il 5 per cento del PIL agricolo nazionale e vale 3 miliardi di euro, essendo appena stato registrato uno storico aumento dell'*export* del 7,6 per cento.

Aggiungo inoltre che una relazione dei dirigenti del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (quindi non un documento di parte fatto da noi che non siamo capaci, ma da persone assolutamente competenti ed esperte del settore), chiedeva di prevedere la cassa integrazione per dipendenti di questo comparto, di sospendere per un anno tutte le forme di imposta, di attivare un fondo di solidarietà, di sospendere tutte le forme di debito bancario, di considerare i prodotti del florovivaismo come beni di prima necessità, di consentire la vendita di prodotti italiani facendo azioni di promozione.

Soprattutto, a mancare sono le risorse, come rileva un'indagine del Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA), di nuovo un ente *super partes*, su questo tema importantissimo. Nella Regione Liguria si registra una perdita in valore stimato di 190 milioni di euro; parliamo di 500 milioni di euro per le filiere, perché lei ha parlato di agricoltura e di pesca, però anche il florovivaismo è in perdita.

Chiedo quindi al Ministro di battere un colpo, perché se continua così non avrà bisogno di far arrivare i corridoi verdi per nessuno, perché quello che produciamo in agricoltura non saremo in grado di venderlo per assenza di mercato. Abbiamo il problema del florovivaismo, quello enorme della fioricoltura, nonché quello del latte, come abbiamo visto stamattina; abbiamo criticità in tutti settori agricoli, quindi non possiamo stare fermi a pensare che arrivino risorse dall'Unione europea. A mio avviso il Ministro deve battere un colpo con decisione, altrimenti queste aziende non solo non riapriranno, ma sicuramente chiuderanno per sempre e saranno un problema per tutti, perché stiamo parlando di 200.000 addetti a livello nazionale nel settore.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

(988) Disposizioni per la tutela, lo sviluppo e la competitività della produzione agricola, agroalimentare e dell'acquacoltura con metodo biologico, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Gadda ed altri; Cenni e Incerti; Parentela ed altri; Golinelli ed altri

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 988, sospesa nella seduta del 25 febbraio.

Avverto che non sono ancora pervenuti tutti i prescritti pareri.

Informo inoltre che sono pervenute alla Commissione riformulazioni dell'emendamento 1.2, nonché dell'ordine del giorno G/988/2/9 (allegati al Resoconto della seduta odierna).

Propongo quindi di rinviare il seguito della discussione del provvedimento in esame.

Poiché non si fanno osservazioni, così resta stabilito.

Pertanto rinvio il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

(810) MOLLAME ed altri. – Disposizioni per la ricerca, raccolta, coltivazione e commercializzazione dei tartufi destinati al consumo

(918) TARICCO ed altri. – Norme in materia di raccolta, coltivazione e commercio dei tartufi freschi o conservati destinati al consumo

(933) BERGESIO ed altri. – Disposizioni in materia di cerca, raccolta, coltivazione e commercializzazione dei tartufi destinati al consumo

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione congiunta dei disegni di legge nn. 810, 918 e 933, sospesa nella seduta del 25 febbraio.

Avverto che non sono ancora pervenuti tutti i prescritti pareri.

Informo che sono pervenute alla Commissione riformulazioni dei seguenti emendamenti: 2.1, 2.2, 5.6, 6.3, 15.1 e 16.9 (allegati al Resoconto della seduta odierna).

Propongo quindi di rinviare il seguito della discussione dei provvedimenti in esame.

Poiché non si fanno osservazioni, così resta stabilito.

Pertanto rinvio il seguito della discussione congiunta dei disegni di legge in titolo ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 15,45.

ALLEGATO

INTERROGAZIONI

RIPAMONTI, CENTINAIO, BERGESIO, VALLARDI, SBRANA, PUCCIARELLI, BRUZZONE. – *Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali.* – Premesso che:

il settore florovivaistico nazionale è costituito da 24.000 aziende, vale 3 miliardi di euro e rappresenta il 5 per cento del PIL agricolo nazionale ed occupa circa 200.000 addetti specializzati ed operatori. Il comparto è costituito da piccole, medie e grandi aziende, da cui dipende un indotto importante; le piccole offrono lavoro a nuclei familiari, le più grandi operano in contesti anche internazionali e possono occupare anche numeri importanti di addetti;

per la specialità produttiva delle aziende florovivaistiche la primavera, con i mesi di marzo, aprile e maggio, rappresenta il principale periodo in cui si realizzano i cicli produttivi e si opera la maggior parte delle vendite;

per la concomitanza dei blocchi per il contrasto al COVID-19, da marzo il settore ha subito un crollo sostanziale e diretto della domanda di prodotto, oltre che sul mercato interno anche sui mercati europei e internazionali, avendo la filiera una forte vocazione alle esportazioni;

il settore è fondamentale anche per molte produzioni agrarie, in quanto sussistono vivai specializzati che producono molte delle colture di base utilizzate per la coltivazione di fruttiferi e piante orticole. La produzione di questo settore risulta, pertanto, fondamentale per dare continuità a molte delle filiere dell'agroalimentare italiano;

il settore florovivaistico italiano rappresenta, dopo quello dell'Olanda, il secondo produttore europeo. Proprio l'Olanda sta predisponendo un fondo settoriale, con una dotazione pari a 600 milioni di euro, mentre altri Paesi, fra cui la Germania, hanno annunciato specifiche misure di sostegno;

le misure finora intraprese dal Governo non consentono la ripresa delle attività produttive in mancanza del fatturato necessario per gli investimenti. Il settore delle piante ornamentali è senza dubbio quello maggiormente colpito dalla crisi,

si chiede di sapere:

quali iniziative urgenti il Ministro in indirizzo intenda adottare, in ambito nazionale, per garantire alle aziende del settore la compensazione delle perdite, la liquidità e la continuazione dell'attività agricola, e in ambito europeo, per avviare da un lato, la richiesta di attivazione di misure straordinarie per la gestione della crisi previste nel regolamento (UE) n. 1308/2013, nonché quelle che rientrano nel quadro della PAC, e dall'altro,

in considerazione della flessibilità concessa dall'Unione europea per l'utilizzo delle risorse non ancora impegnate nell'ambito dello sviluppo rurale, per indirizzare, con indicazione di priorità sui piani regionali, tali risorse anche a sostegno del settore florovivaistico.

(3-01516)

ORDINE DEL GIORNO ED EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE N. 988

G/988/2/9 (testo 2)

TARICCO, BITI

Il Senato,

premessi che:

all'articolo 9 della legge in oggetto viene istituito un Fondo per lo sviluppo della produzione biologica e conseguentemente viene abrogato il Fondo preesistente, istituito nel 1999, che finanziava la ricerca per l'agricoltura biologica e di qualità;

il Fondo istituito, così come il precedente, è finanziato con il contributo per la sicurezza alimentare per promuovere la ricerca e lo sviluppo dell'agricoltura biologica;

il contributo per la sicurezza viene versato annualmente dalle imprese titolari dell'immissione in commercio dei prodotti fitosanitari e dei fertilizzanti di sintesi;

le entrate derivanti da tale contributo già oggi confluiscono nel Fondo per la ricerca nel settore dell'agricoltura biologica e di qualità. Il Fondo è finalizzato oggi al finanziamento di programmi annuali, nazionali e regionali, di ricerca in materia di agricoltura biologica, nonché in materia di sicurezza e salubrità degli alimenti;

se da un lato, stante la loro non enorme entità, è naturale che le risorse del fondo siano indirizzate a sostegno dell'agricoltura biologica, d'altro canto tutte le altre forme di agricoltura di qualità, cioè impegnate ad una maggiore armonia ambientale, ad una riduzione di impatto, a rafforzate garanzie per la salute umana ed in generale ad una maggiore sostenibilità, non hanno altre forme di sostegno e finanziamento stabili;

la direttiva 2009/128/CE, recepita con il decreto legislativo del 14 agosto 2012, n. 150 ha istituito un «quadro per l'azione comunitaria per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, per l'attuazione di tale direttiva sono stati definiti Piani di Azione Nazionali (PAN), in Italia adottato con Decreto Interministeriale 22 gennaio 2014, con obiettivo la sostenibilità dell'agricoltura definendo obiettivi specifici attraverso la promozione di misure per l'uso sostenibile di mezzi tecnici e agrofarmaci, sia in agri-

coltura biologica sia in agricoltura integrata, complessivamente volti a ridurre i rischi e gli impatti sulla salute umana, sull'ambiente e sulla biodiversità, e ad accrescere la formazione degli agricoltori;

per il perseguimento di tali finalità è necessario che siano messe in campo, da parte dei Ministeri e delle Regioni e Province autonome e con il coinvolgimento dei soggetti interessati, progetti, ricerche e sperimentazioni e iniziative che richiedono anche un impegno economico.

impegna il Governo:

a valutare la possibilità di individuare altre fonti di risorse possibilmente stabili nel tempo, in particolare per le seguenti specifiche finalità:

– la creazione di una rete monitoraggio (dati meteo e modelli previsionali a livello nazionale) ad oggi non ancora in tutte le regioni con una copertura soddisfacente ed in altre sono completamente scoperte;

– attivazione di azioni volte alla prevenzione e alla protezione delle piante dagli organismi nocivi emergenti, che a causa di una globalizzazione e dei cambiamenti climatici sono causa di sempre nuove patologie in passato non presenti sul territorio nazionale sono ora introdotte nel nostro Paese. Si rende pertanto necessario rafforzare la rete di monitoraggio nazionale per verificare la presenza di nuove specie e garantire un coordinamento tra le Istituzioni, a livello centrale e regionale;

– attivazione di percorsi di formazione per l'ottenimento del certificato per acquisto, vendita e utilizzo agrofarmaci, compresi quelli destinati alla produzione biologica, utilizzati dagli agricoltori professionali. Tale Formazione oltre ad essere requisito formalmente necessario è anche condizione essenziale per l'uso efficace e responsabile di tutti gli agrofarmaci ed è un requisito indispensabile per garantire l'applicazione delle Buone Pratiche Agricole. Purtroppo, per una molteplicità di motivi, siamo in presenza di una difformità di applicazione nelle varie regioni, e un forte ritardo soprattutto in alcune di esse, e la quasi assenza di possibilità di formazione *on-line*, peraltro concentrata e riconosciuta solo in poche regioni, che invece dovrebbe essere resa accessibile e riconosciuta su tutto il territorio;

– la risposta alla domanda di registrazione di agrofarmaci per gli «usi minori», che riguardano colture che, per superficie coltivata e quantitativi prodotti, hanno dimensioni ridotte rispetto alle colture maggiormente diffuse, e che per questo sono in molti casi a causa della scarsa convenienza trascurate.

Art. 1.**1.2 (testo 2)**

TARICCO, BITI

Sostituire il comma 2 con il seguente:

«2. La produzione biologica è un sistema globale di gestione dell'azienda agricola e di produzione alimentare, basato sull'interazione tra le migliori prassi in materia di ambiente ed azione per il clima, di salvaguardia delle risorse naturali e, grazie all'applicazione di norme rigorose di produzione, contribuisce alla qualità dei prodotti, alla sicurezza alimentare, al benessere degli animali, allo sviluppo rurale, alla tutela dell'ambiente e dell'ecosistema e alla salvaguardia della biodiversità, e concorre alla tutela della salute e al raggiungimento degli obiettivi di riduzione dell'intensità delle emissioni di gas a effetto serra stabiliti all'articolo 7-bis, paragrafo 2, della direttiva 98/70/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 ottobre 1998, e fornisce in tale ambito appositi servizi ecosistemici, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, nel rispetto dei vincoli derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea e delle competenze delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano. Lo Stato promuove e sostiene la produzione con metodo biologico, anche attraverso interventi volti a incentivare la costituzione di organismi, punti e piattaforme di aggregazione del prodotto e di filiere biologiche.».

**EMENDAMENTI AI DISEGNI DI LEGGE
NN. 810, 918, 933****Art. 2.****2.1 (testo 2)**

TARICCO, BITI

*Al comma 1, dopo la lettera a) inserire la seguente:**«a-bis) cane da tartufo: cane addestrato alla cerca del tartufo;».*

2.2 (testo 2)

TARICCO, BITI

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- a) *alla lettera c), dopo la parola «tartufaio» inserire la seguente: «, cavatore»;*
 - b) *alla lettera g) sopprimere le parole: «corpi fruttiferi dei».*
-

Art. 5.**5.6 (testo 2)**

TARICCO, BITI

Al comma 1, dopo la lettera b) inserire la seguente: «b-bis) il piano di formazione propedeutico all'esame di abilitazione di cui all'articolo 13;».

Art. 6.**6.3 (testo 2)**

TARICCO, BITI

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- a) *alla lettera a) sopprimere le seguenti parole: «(o anche tartufo bianco del Piemonte o di Alba e tartufo banco di Acqualagna);»*
- b) *alla lettera b) sopprimere le seguenti parole: «(o anche tartufo nero di Norcia e di Spoleto);»*
- c) *alle lettere d), e) e f), sostituire la parola: «varietà» con la seguente: «forma»;*
- d) *ovunque ricorra, sostituire la parola «Vitt.» con la seguente: «Vittad.».*

Conseguentemente:

1) dopo il comma 1 dell'articolo 6 presente articolo, inserire il seguente: «1-bis. Le caratteristiche botaniche ed organolettiche delle specie sopra indicate sono riportate nell'Allegato 1, che fa parte integrante della presente legge.».

2) dopo l'articolo 23 inserire il seguente:

«Art. 23-bis.

(Norme transitorie)

1. È consentito fino a smaltimento delle scorte, e comunque non oltre due anni a decorrere dal 31 dicembre dell'anno di entrata in vigore della presente legge, per i tartufi ed i prodotti a base di tartufo, l'etichettatura con le denominazioni delle specie precedentemente adottate.».

3) Aggiungere in fine il seguente:

«ALLEGATO 1

(di cui all'articolo 6, comma 1-bis)

**CARATTERISTICHE BOTANICHE E ORGANOLETTICHE
DELLE SPECIE COMMERCIALI**

1) *Tuber magnatum* Pico, detto volgarmente tartufo bianco pregiato (o anche tartufo bianco di Alba o di Acqualagna).

Ha peridio o scorza non verrucosa ma liscia, di colore giallo chiaro o verdicchio, e gleba o polpa dal marrone al nocciola più o meno tenue, talvolta sfumata di rosso vivo, con venature chiare fini e numerose che scompaiono con la cottura.

Ha spore ellittiche o arrotondate, largamente reticolate o alveolate, riunite fino a quattro negli aschi.

Emana un forte profumo gradevole. Matura da metà settembre a fine gennaio.

2) *Tuber melanosporum* Vittad., detto volgarmente tartufo nero pregiato (o anche tartufo nero di Norcia o di Spoleto).

Ha peridio o scorza nera rugosa con verruche minute, poligonali, e gleba o polpa nero-violacea a maturazione, con venature bianche fini che divengono un po' rosseggianti all'aria e nere con la cottura.

Ha spore ovali bruno scure opache a maturità, aculeate non alveolate, riunite in aschi nel numero di 4-6 e talvolta anche solo di 2-3.

Emana un delicato profumo molto gradevole. Matura da dicembre a metà aprile.

3) *Tuber brumale* Vittad., detto volgarmente tartufo nero d'inverno o trifola nera.

Ha peridio o scorza rosso scuro che diviene nera a maturazione, con verruche piramidate e gleba o polpa grigio-nerastra debolmente violacea, con venature bianche ben marcate che scompaiono con la cottura assumendo tutta la polpa un colore cioccolato più o meno scuro.

Ha spore ovali brune, traslucide a maturità, aculeate non alveolate, riunite in aschi nel numero di 4-6 e talvolta anche meno, più piccole di quelle del *Tuber melanosporum* e meno scure.

Emana poco profumo. Matura da gennaio a metà aprile.

4) *Tuber brumale* Vittad. forma *moschatum* De Ferry, detto volgarmente tartufo moscato.

Ha peridio o scorza nera con piccole verruche molto basse e gleba o polpa scura con larghe vene bianche; è di grossezza mai superiore ad un uovo.

Ha spore aculeate non alveolate spesso in numero di cinque per asco.

Emana un forte profumo e ha sapore piccante. Matura da gennaio a metà aprile.

5) *Tuber aestivum* Vittad. forma *aestivum*, detto volgarmente tartufo nero d'estate o scorzone.

Ha peridio o scorza grossolanamente verrucosa di colore nero, con verruche grandi piramidate, e gleba o polpa dal giallastro al bronzio, con venature chiare e numerose, arborescenti, che scompaiono nella cottura.

Ha spore ellittiche, irregolarmente alveolate, scure, riunite in 1-2 per asco presso a poco sferico.

Emana debole profumo. Matura da maggio a novembre.

6) *Tuber aestivum* Vittad. forma *uncinatum* Chatin, detto volgarmente tartufo uncinato o tartufo nero di Fragno. Ha peridio o scorza verrucosa di colore nero, con verruche poco sviluppate, e gleba o polpa dal colore nocciolascuro al cioccolato, con numerose venature ramificate chiare.

Ha spore ellittiche, con reticolo ben pronunciato, ampiamente alveolate riunite in asco in numero fino a cinque, che presentano papille lunghe e ricurve ad uncino.

Emana un profumo gradevole. Matura da metà settembre a fine gennaio.

7) *Tuber borchii* Vittad. *alias Tuber albidum* Pico, detto volgarmente tartufo bianchetto o marzuolo.

Ha peridio o scorza liscia di colore biancastro tendente al fulvo e gleba o polpa chiara tendente al fulvo fino al violaceo bruno con venature numerose e ramosse.

Ha spore leggermente ellittiche regolarmente alveolate o reticolate a piccole maglie riunite in aschi fino a 4.

Emana un profumo tendente un po' all'odore dell'aglio.

Matura da gennaio a metà aprile.

8) *Tuber macrosporum* Vittad., detto volgarmente tartufo nero liscio.

Ha peridio o scorza quasi liscia con verruche depresse, di colore bruno rossastro e gleba bruna tendente al purpureo con venature larghe numerose e chiare brunescenti all'aria.

Ha spore ellittiche, irregolarmente reticolate e alveolate riunite in aschi peduncolati in numero di 1-3.

Emana un gradevole profumo agliaceo piuttosto forte. Matura da metà settembre ad fine gennaio.

9) *Tuber mesentericum* Vittad., detto volgarmente tartufo nero ordinario (o anche tartufo nero di Bagnoli).

Ha peridio o scorza nera con verruche più piccole del tartufo d'estate, gleba o polpa di colore giallastro o grigio-bruno con vene chiare labirintiformi che scompaiono con la cottura.

Ha spore ellittiche grosse imperfettamente alveolate riunite in 1-3 per asco.

Emana un debole profumo. Matura da metà settembre a fine gennaio.».

Art. 15.

15.1 (testo 2)

TARICCO, BITI

Dopo il comma 2 inserire il seguente:

«2-bis. In parziale deroga a quanto previsto dal comma 2, il calendario del *Tuber Magnatum Pico* è modificabile su richiesta delle regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, per esigenze connesse agli andamenti stagionali, con decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali previo accordo in Conferenza Stato-Regioni.».

Art. 16.

16.9 (testo 2)

TARICCO, BITI

Al comma 4, dopo le parole «periodo di raccolta» inserire le seguenti: «, di cui deve essere dichiarata la provenienza.».
